

## 1. SINTESI DELLA POLICY IN TEMA DI ESECUZIONE E TRASMISSIONE DEGLI ORDINI E DELLE OPERAZIONI SU STRUMENTI FINANZIARI DI NEXTALIA SGR S.P.A.

Nel rispetto delle vigenti disposizioni di settore, il Consiglio di Amministrazione di Nextalia SGR S.p.A. (di seguito anche “Nextalia” o la “SGR”) ha adottato la “Strategia di trasmissione degli ordini” (cd. “Transmission Policy”). La Transmission Policy consente agli investitori di individuare le misure adottate dalla SGR per garantire il rispetto degli obblighi sulla stessa gravanti in tema di *best execution*. In termini generali, si sottolinea che gli investimenti dei fondi gestiti dalla SGR sono indirizzati principalmente verso partecipazioni in società non quotate; ne consegue che la SGR tendenzialmente non trasmette, in nome e per conto dei fondi dalla stessa gestiti, ordini (in acquisto/vendita etc.) su strumenti finanziari negoziati su *trading venues* (mercati regolamentati, sistemi multilaterali di negoziazione, internalizzatori sistematici e negoziatori in conto proprio) e, conseguentemente, non adotta alcuna *policy* di *best execution*.

Ciò posto, in qualità di gestore di fondi mobiliari chiusi, la SGR applica la *Transmission Policy* limitatamente agli investimenti temporanei di liquidità, nella tipologia di strumenti finanziari, sopra richiamati, nel rispetto anche dei limiti previsti nei relativi Regolamenti di gestione dei FIA gestiti dalla SGR.

### 1.1. Best execution policy di Nextalia

La *Transmission Policy* adottata da Nextalia prevede che l'attività di investimento/disinvestimento della liquidità del fondo in questione sia svolta per il tramite della banca depositaria di ciascun fondo istituito e gestito dalla SGR (come individuato nel relativo regolamento), che sarà pertanto deputata a curare, nell'esecuzione di ciascuna operazione, il rispetto della disciplina in materia di *best execution*.

A tal fine, la banca depositaria di ciascun fondo ha consegnato alla SGR la propria *policy* in materia di esecuzione e trasmissione ordini su strumenti finanziari (c.d. *policy* di *best execution*).

### 1.2. Revisione della best execution policy

La SGR verificherà con cadenza annuale se le condizioni di esecuzione garantite dalla banca depositaria di ciascun fondo sugli ordini trasmessi si siano dimostrate realmente efficaci al fine di garantire il miglior risultato per il fondo gestito, riservandosi di modificare i criteri di individuazione del soggetto a cui trasmettere gli ordini in caso di esito negativo della verifica. Inoltre, la Funzione *Compliance* svolgerà verifiche periodiche con l'obiettivo di valutare se la *policy* di *best execution* della banca depositaria di ciascun fondo continui a essere conforme alla normativa di riferimento tempo per tempo vigente nonché coerente con i principi di *best execution* stabiliti dalla normativa e dalle comunicazioni interpretative dell'Autorità di vigilanza.

## 2. SINTESI DELLA POLICY IN MATERIA DI GESTIONE DEI CONFLITTI D'INTERESSE

Nextalia ha adottato la “Politica di gestione delle situazioni di conflitto d'interesse” (di seguito anche “Policy”), che individua i principi e le misure organizzative che la SGR intende adottare – in linea con il vigente quadro normativo – per individuare, prevenire e gestire situazioni di potenziale conflitto di interesse, nella quale gli interessi di un cliente o dei fondi gestiti possano subire un significativo pregiudizio. Nextalia fornirà, su supporto duraturo, maggiori informazioni in ordine alla Policy, ogniqualevolta il cliente lo richieda.

### 2.1. Informazioni sulla politica di gestione dei conflitti di interesse di Nextalia

La Policy contiene una puntuale e chiara definizione delle responsabilità degli organi e delle funzioni nella gestione dei conflitti di interesse. In particolare, individua i compiti e le responsabilità del Consiglio di Amministrazione della SGR, che è chiamato a definire le procedure in materia, a verificarne periodicamente l'adeguatezza e a valutare l'idoneità dei presidi adottati in caso di operazioni in conflitto di interessi. Inoltre, delinea i compiti dell'Amministratore Delegato, delle funzioni di controllo e delle altre funzioni aziendali.

Infine, la Policy individua: (i) quali situazioni possano, in generale, dare luogo a un conflitto di interessi, e (ii) i soggetti che potrebbero essere coinvolti in situazioni di conflitto potenzialmente lesive degli interessi dei fondi gestiti dalla SGR.

### 2.2. Conflitti di interesse rilevanti

La SGR, nell'ambito della Policy ha individuato sei macro-categorie di conflitti di interesse che potrebbero sorgere, tenuto conto della struttura dell'operatività della SGR nonché delle caratteristiche dei fondi dalla stessa gestiti. In particolare, si tratta delle seguenti macro-categorie di conflitti: (i) conflitti di controparte, (ii) conflitti per co-investimento, (iii) conflitti legati all'erogazione di finanziamenti, prestazione di servizi bancari e/o assicurativi, (iv) conflitti di fornitura; (v) conflitti legati all'erogazione di "remunerazioni e incentivazioni"; e (vi) conflitti tra fondi.

Resta inteso che spetta alla Funzione *Compliance* analizzare la situazione di conflitto concretamente prospettata dalle funzioni interne della SGR al fine di verificare l'effettiva adozione dei presidi per la gestione di dette situazioni, come individuati nella Policy, ed eventualmente rilevare potenziali pregiudizi.

### 2.3. Misure adottate dalla SGR per gestire le situazioni di conflitto di interesse

La SGR si è dotata dei presidi organizzativi, volti ad assicurare la corretta gestione delle situazioni/fattispecie di potenziale conflitto di interesse. In particolare, la Policy – oltre a presidi di carattere generale, quali la separatezza funzionale e gerarchica, le barriere informative e le regole di condotta interne – prevede presidi specifici per alcune fattispecie di conflitto, tra cui il ricorso al parere del Comitato Consultivo del Fondo, nelle ipotesi previste dal regolamento dei fondi gestiti dalla SGR.

### 2.4. Registro dei conflitti di interesse

La SGR istituisce un apposito Registro all'interno del quale sono riportati i tipi di conflitti di interesse che possono insorgere nello svolgimento dell'attività di gestione collettiva. La tenuta del Registro è affidata alla Funzione *Compliance* che, a tal fine, si avvale delle informazioni fornite dai dipendenti/collaboratori della SGR che hanno rilevato una fattispecie di conflitto.

### 2.5. Informativa aggiuntiva

La *disclosure* sui conflitti di interesse nei confronti degli investitori assume una valenza fondamentale, in tema di correttezza e trasparenza dei rapporti con gli investitori stessi. In particolare, qualora la SGR ritenga che le misure organizzative adottate per individuare, prevenire, gestire e monitorare i conflitti di interesse non bastano a garantire, con ragionevole fiducia, che sia evitato il rischio di ledere gli interessi degli investitori, la SGR stessa ne informa chiaramente gli investitori, prima di agire per conto loro.

## 3. INFORMATIVA IN MATERIA DI GESTIONE DEGLI INCENTIVI (*INDUCEMENT*)

Nextalia ha adottato la "*Policy in materia di gestione degli incentivi*" (la "**Policy Incentivi**"). La Policy Incentivi, nel rispetto della normativa di settore applicabile, ha l'obiettivo di: (i) definire i criteri per valutare la legittimità e l'ammissibilità dei pagamenti e delle prestazioni non monetarie ricevute/pagate; (ii) descrivere la struttura commissionale applicata alle diverse tipologie di prodotti offerti dalla SGR; e (iii) analizzare gli impatti della struttura commissionale applicata a prodotti e servizi derivanti dall'applicazione della normativa di riferimento.

In particolare, la Policy Incentivi individua: (a) i compiti e le responsabilità del Consiglio di Amministrazione e della Funzione *Compliance*, al fine di assicurare la conformità con la normativa applicabile alla SGR in materia di incentivi, e (b) i compensi di per sé legittimi, quelli “adeguati” e quelli che sono legittimi solo a determinate condizioni.

Nello specifico, sono considerati legittimi tutti i pagamenti e le prestazioni non monetarie pagati o forniti a o da un fondo o una persona che agisca per conto dello stesso. Rientrano in tale categoria, i pagamenti che costituiscono la remunerazione del servizio reso al cliente. Sono, invece, considerati “adeguati” tutti i compensi che sono strettamente connessi con la prestazione dei servizi compiuti dalla SGR in quanto rendano possibile tale prestazione ovvero siano necessari a tal fine, ovvero per loro natura, non possono entrare in conflitto con il dovere della SGR di agire in modo onesto, equo e professionale per servire al meglio gli interessi degli investitori e/o dei fondi gestiti dalla SGR. La Policy Incentivi individua altresì i criteri per stabilire la legittimità dei compensi che non rientrano tra quelli di per sé legittimi ovvero tra quelli adeguati.

Infine, la SGR – prima della prestazione del servizio di gestione collettiva del risparmio – fornisce gratuitamente l’informativa agli investitori sugli incentivi, in modo chiaro, completo, accurato e comprensibile, indicando la natura e l’importo dei pagamenti o prestazioni non monetarie o, qualora l’importo non possa essere accertato, il suo metodo di calcolo, mediante supporto durevole e in formato facilmente accessibile. Tale informativa viene generalmente resa mediante la consegna del regolamento di ciascun fondo – che contiene una apposita sezione con la descrizione delle spese a carico del fondo e dei suoi investitori – e del Documento Informativo in fase di commercializzazione.